Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Lunedì 27 Maggio** — **Numero 125**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 175 col quale viene istituito un Ufficio del Registro di 5ª classe nel Comune di Castellabate (Salerno)* — **R. decreto** *n. CXXXIV (Parte supplementare) che approva l'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Regione modenese* — **R. decreto** *n. CXXXV (Parte supplementare) circa la nuova intitolazione del R. Liceo di Girgenti* — **RR. decreti** *nn. CXXXII e CXXXIII e dal n. CXXXVI al CXXXVIII (Parte supplementare) riflettenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie; rettifica di R. decreto; trasformazione di Opera pia; costituzione di Ente morale* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Sedute del 25 maggio* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — **Per la morte del Re Umberto I.** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **175** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito, col 1° ottobre 1901, un Ufficio del Registro di quinta classe nel Comune di Castellabate (Salerno), con giurisdizione sul proprio Mandamento, il quale cesserà, per conseguenza, di far parte del Distretto dell'Ufficio del Registro di Torchiara, che dalla quarta passa alla quinta classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

L. WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta Araldica, approvato con R. decreto del 15 giugno 1889;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1896, relativo all'andamento della Consulta Araldica;

Veduto il decreto Ministeriale in data 15 agosto 1895, col quale fu ordinata la pubblicazione dell'Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate della Regione modenese, che comprende le provincie di Modena e Reggio Emilia;

Veduti i certificati relativi all'eseguito deposito;

Vedute le domande per iscrizioni, variazioni ed aggiunte all'Elenco, presentate ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato Regolamento;

Udito il Nostro Commissario presso la Consulta Araldica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Regione modenese è approvato.

Art. 2.

Un esemplare del detto Elenco, stampate dalla Tipografia Giuseppe Civelli, in Roma, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno, servirà di originale e verrà custodito e depositato nell'Archivio della Consulta Araldica presso il Ministero dell'Interno.

Art. 3.

La pubblicazione di detto Elenco si eseguirà, col trasmetterne un esemplare stampato a tutte le Prefetture, le Sottoprefetture ed i Commissariati distrettuali del Regno per esservi tenuto depositato durante un mese a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

Art. 4.

I Prefetti, Sottoprefetti e Commissari distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna dei loro Uffici, e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive provincie.

Art. 5.

Un esemplare a stampa del detto Elenco sarà pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli Archivi notarili del Regno ed agli Archivi di Stato di Roma e di Parma.

Art. 6.

Spirato il termine fissato pel suddetto deposito, l'Elenco diventerà esecutivo a' sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento 15 giugno 1889 sopra citato.

Art. 7.

Rimarrà quindi vietato alle Autorità governative, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire, in atti pubblici, alle famiglie appartenenti alla Regione modenese, titoli nobiliari non inseriti nel detto Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CXXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 marzo 1865, n. 2229, col quale il R. Liceo di Girgenti fu intitolato dal nome di « Domenico Scinà »;

Viste le proposte del Collegio dei professori e del Consiglio provinciale scolastico di Girgenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto 4 marzo 1865, n. 2229, è revocato nella parte che riguarda l'intitolazione del R. Liceo di Girgenti dal nome di « Domenico Scinà ».

Art. 2.

Il R. Liceo di Girgenti è intitolato dal nome di « Empedocle ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXXXII (Dato a Roma, il 21 aprile 1901), col quale si trasforma il Monte frumentario di Contessa Entellina (Palermo) in Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

» CXXXIII (Dato a Roma, il 28 aprile 1901), col quale si trasforma il Monte frumentario di Auletta (Salerno) in Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXXVI (Dato a Roma, il 9 maggio 1901), col quale si rettifica il decreto Reale del 23 dicembre 1900, n. CCCLXXXVI (Parte supplementare), nella parte riflettente la composizione della Commissione amministratrice degli Istituti riuniti dell'Immacolata e della SS. Vergine del Rosario, in Comune di Margherita di Savoia (Foggia).

» CXXXVII (Dato a Roma, il 9 maggio 1901), col quale si trasforma l'Opera pia « Verga », per la parte delle rendite esuberanti allo scopo suo dotalizio, in sussidî di baliatico alle persone povere

delle Case Tavernasco, in Comune di Noviglio (Milano), ed in sussidî per migliore alimentazione nel periodo di puerperio o per provvista di oggetti indispensabili ai neonati.

N. CXXXVIII (Dato a Roma, il 16 maggio 1901), col quale il Dispensario gratuito pei poveri « Regina Margherita », nel Comune dei Bagni di Lucca, viene eretto in Ente morale.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 22 corrente, in Morsasco, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 maggio 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 216,082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 33,142 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 60, al nome di Maresca *Raffaele* fu *Antonino*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi, a Maresca *Raffaela* fu *Antonio*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 766,235 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 360, al nome di *Casaccio* Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Genova (e vincolata per dote di Trucco Rosa di Emanuele Genesio, moglie del titolare), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casassa* Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 425, e N. 1,073,382, per L. 15, a favore di Ricchino *Albina* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova;

Certificato N. 973,090 di L. 400;
Id. N. 1,073,384 di L. 15,

a favore di Ricchino *Laura* di Antonio, minore, ecc. (come sopra);

Certificato N. 973,093 di L. 240;
Id. N. 1,073,383 di L. 15,

a favore di Ricchino *Armando* di Antonio, minore, ecc. (come sopra);

Certificato N. 973,094 di L. 225;
Id. N. 1,073,386 di L. 15,

a favore di Ricchino *Romualdo* di Antonio, minore, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni, date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1º Ricchino *Vincenza-Caterina-Tomasina-Albina* di Antonio, minore, ecc. (come sopra);
2º Ricchino *Laura-Ofelia* di Antonio, ecc. (come sopra);
3º Ricchino *Giov. Battista Silvio Armando* di Antonio, ecc.;
4º Ricchino *Nicolò Romualdo* di Antonio, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,092 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, certificato N. 1,073,385, per L. 15, a favore di Ricchino *Edilio* di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ricchino *Federico Edilio* di Antonio, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 maggio, in lire 105,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 maggio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,15	100,15
	4 1/2 % *netto*	111,64 1/8	110,51 5/8
	4 % *netto*	102,01 1/4	100.01 1/4
	3 % *lordo*	61,53	60,33

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti l'articolo 5 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344; gli articoli 4 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95, ed il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Veduto il decreto Ministeriale 20 agosto 1889, circa le modalità degli esami per la promozione al grado di segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro;

Considerato che la lista dei vicesegretari, stati dichiarati vincitori del concorso pel posto di segretario di ragioneria con decreto Ministeriale del 13 maggio 1899, n. 3394, è esaurita:

Determina:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a tre posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro, da aver luogo per le prove scritte nei giorni 15, 16 e 17 luglio 1901, e per le prove orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice, in base all'unito programma.

Art. 2.

Gli stessi esami serviranno a determinare l'idoneità per i vicesegretari di ragioneria di 1ª classe che non riusciranno vincitori del concorso, a'sensi dell'articolo 2 del citato R. decreto 30 aprile 1899, n. 170.

Art. 3.

I vicesegretari di ragioneria del Ministero, che, avendone i requisiti, intendono presentarsi al concorso, dovranno farne istanza su carta da bollo da una lira, non più tardi del giorno 15 giugno p. v. al Capo dell'Amministrazione centrale cui appartengono, il quale ne farà trasmissione al Segretariato generale.

Art. 4.

Il Ministero (Segretariato generale) esaminerà le domande e, tenuto conto dei punti di operosità e di diligenza riportati dagli aspiranti durante l'ultimo quinquennio della rispettiva carriera, giusta il disposto del R. decreto 14 agosto 1892, n. 434, parteciperà a ciascuno, per mezzo dell'Ufficio centrale a cui trovansi addetti, l'esito dell'istanza.

Roma, addì 20 maggio 1901.

Il Ministro
DI BROGLIO.

Programma dell'esame per la promozione al grado di segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

PARTE 1ª.
Economia politica.

1. Principî generali.
2. Moneta - Circolazione - Credito - Banche.
3. Teoria delle imposte - Distinzione di esse.

PARTE 2ª
Contabilità dello Stato.

4. Disposizioni generali della legge e del Regolamento sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.
5. Del patrimonio dello Stato e del modo di tenerlo in evidenza.
6. Dei contratti.
7. Del bilancio: Stati di previsione - assestamento - rendiconti consuntivi.
8. Attribuzioni della Ragioneria generale e delle Ragionerie delle Amministrazioni centrali e delle Intendenze di Finanza.
9. Attribuzioni della Direzione generale del Tesoro.
10. Ordinamento della Corte dei corti e sue attribuzioni in rapporto alla legge sulla contabilità generale dello Stato.
11. Delle entrate dello Stato - Accertamento - Riscossione e versamenti.
12. Delle spese dello Stato - Impegno, liquidazione e giustificazione di esse.
13. Mandati. Loro diverse specie.
14. Spese che si pagano con ruoli delle Amministrazioni centrali.
15. Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico, della Cassa dei depositi e prestiti e del Fondo per il culto.
16. Pagamento delle spese di giustizia, nelle vincite al lotto.
17. Dei buoni del Tesoro e dei vaglia del Tesoro.
18. Rendiconto degli agenti che hanno maneggio di denaro o di materie dello Stato.
19. Responsabilità degli ufficiali pubblici.

PARTE 3ª.
Matematiche e Ragioneria.

20. Aritmetica — Algebra elementare, comprese le equazioni di 2° grado — Logaritmi e loro applicazione.
21. Teorica dei metodi di scrittura bilanciante e sue applicazioni nelle Amministrazioni dello Stato.
22. Esercizio pratico di scrittura riassuntivo con sistema bilanciante di un'Amministrazione centrale.

Visto, *il Ministro del Tesoro*
DI BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 maggio 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 10.5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Consorzi di difesa contro la grandine ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura degli articoli del testo modificato dal Senato del Regno.

(Sono approvati).

Discussione della Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di risparmio di Bologna per l'istituzione di una scuola agraria presso la R. Università.

MALVEZZI dimostra la bontà del provvedimento dovuto all'iniziativa privata feconda e lodevolissima.

Accenna ai vantaggi che si attendono dall'istituzione della nuova scuola, che contribuirà efficacemente ad attenuare i dissidî sociali ed a ricondurre la pace nei campi (Benissimo!).

COSTA crede inutile qualsiasi discorso dove tutti sono d'accordo.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per modificazione della legge di pubblica sicurezza.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per proroga della concessione dei banchi-lotto ai benemeriti della patria.

MEL, applaudendo al concetto che ha inspirato il disegno di legge ed all'ordine del giorno proposto dalla Commissione, sostiene la necessità e l'urgenza di riparare al favoritismo col quale in addietro si concessero le rivendite di privative ed i banchi del lotto a danno di quelli che ne avevano diritto.

Propone quindi un ordine del giorno perchè facciasi una rigorosa revisione delle concessioni fatte fino ad oggi, e siano revocate quelle non giustificate dall'umanità e dalla legge (Approvazioni).

VISCHI avendo altra volta chiesto maggiori concessioni a favore dei benemeriti della patria e non potendosi quindi dubitare del suo intessamento per essi, non esita a far notare all'on. Mel che non si possono violare con un ordine del giorno i diritti acquisiti e che la sua proposta non farebbe che aggiungere nuovi ai vecchi arbitrî (Bene!),

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a modificare le disposizioni relative al conferimento dei banchi di lotto: 1° perchè sia escluso in avvenire assolutamente il cumulo della loro titolarità ed anco il cumulo di esse con l'esercizio delle rivendite di generi di privative; 2° perchè alle vedove ed agli orfani d'impiegati dello Stato, senza diritto a pensione vitalizia, mai possano essere conferiti banchi-lotto il cui aggio superi il massimo della pensione a cui nella più favorevole ipotesi avrebbero potuto aspirare per la loro qualità; 3° che i conferimenti dei banchi-lotto, provvedendo analogamente per la rivendita dei generi di privativa, si faccia larga e privilegiata parte ai militari pensionati o congedati che siano insigniti dell'ordine militare di Savoia e di medaglie d'oro e d'argento al valor militare ».

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, osserva all'on. Mel che gli abusi lamentati non poterono più ripetersi dopo la legge del 1891 e che non potrebbe accettare il suo ordine del giorno per le considerazioni esposte dall'on. Vischi.

Prega anche la Commissione di ritirare il suo ordine del giorno, pur dichiarando di consentire nel concetto di tener conto dei titoli dei militari insigniti di onorificenze al valore. Per ciò che ha tratto alle famiglie dei funzionari dello Stato, osserva che non si può, con un ordine del giorno, modificare una legge organica. Ma prende impegno di studiare un disegno di legge che s' inspiri ai concetti sostenuti dalla Commissione.

MAURIGI, relatore, insiste nel segnalare i difetti della legge e la necessità di modificarla. Nondimeno prende atto delle dichiarazioni del ministro, ritira l'ordine del giorno e prega l'on. Mel di ritirare anche il suo.

MEL non insiste nel suo ordine del giorno, insistendo però nell'affermare la giustizia di provvedere nel senso in esso indicato.

(Si approva il primo articolo del disegno di legge).

PELLEGRINI, con altri nove deputati, propone e svolge una proposta di aggiunta al secondo articolo, nel senso di estendere le disposizioni alle vedove ed agli orfani dei maestri elementari.

Crede che ragioni di equità consiglino alla Camera di tener conto delle benemerenze dei maestri, e di approvare perciò la sua proposta.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, è dolente di non poter accettare la proposta dell'on. Pellegrini, con la quale si verrebbe a turbare l'armonia della legge.

Riconosce il sentimento generoso al quale s'inspira la proposta, ma osserva che è già eccessivo il numero delle domande che non possono essere esaudite.

Se sono degne di pietà le condizioni delle vedove dei maestri elementari, non sono meno degne di commiserazione le vedove di molti impiegati che hanno servito degnamente lo Stato; notando infine la esiguità del numero dei banchi disponibili. Prega perciò l'on. Pellegrini di non insistere.

MAURIGI, relatore, fa osservare all'on. Pellegrini che avrebbe potuto anche aggiungere le vedove dei medici condoti e quelle dei segretarî comunali ed altre. Non può accettare la sua aggiunta, essendo la legge destinata a provvedere, con pochi banchi, ai casi più miserevoli di vedove e di orfani di impiegati.

PELLEGRINI non comprende le ragioni della preferenza accordata alle vedove degli impiegati. Se il ministro delle finanze avesse assistito alla seduta di ieri, non avrebbe potuto dire che alle vedove dei maestri elementari già si provvede.

Insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE la mette a partito.

(Dopo prova e controprova è respinta).

Discussione del disegno di legge per concessione al Museo industriale di Napoli di alcuni locali demaniali.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

CICCOTTI insieme con altri nove deputati, propone di sopprimere nel secondo comma dell'articolo unico la parola *straordinarie* relativa alle riparazioni. Non crede che sia giusto addossare al Museo industriale anche le riparazioni straordinarie, che potrebbero importare oneri rilevanti.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, e CIMORELLI, relatore, accettano l'emendamento.

(L'articolo così emendato è approvato).

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero delle finanze 1900-1901.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvavato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per convalidazione di decreti Reali autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per l'esercizio 1900-901.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per concessione delle rafferme ai militari del Corpo Reale equipaggi.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla pretura di Oristano.

PRESIDENTE ne dà lettura

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per classificazione del porto di Villa San Giovanni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

CURIONI, relatore, dichiara che intorno alla petizione della città di Reggio Calabria ha riferito ampiamente nella sua relazione.

La seduta termina alle 11,45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Lodovico Fulci, di giorni 5; De Amicis, di 5; Piovene, di 5; Palberti, di 4; Costa-Zenoglio, di 8; Giuseppe Pozzi, di 8; Fazio, di 7; Cuzzi, di 7; Miniscalchi, di 8, e Cimati, di 8. Per motivi di salute: Edoardo Daneo, di 8 e Francesco Spirito, di 8.

Comunica che gli onorevoli Luigi Luzzatti e Guerci hanno presentato una proposta di legge.

Per la commemorazione di Silvano Lemmi.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma di Adriano Lemmi, padre dell'estinto.

« Commosso profondamente, ringrazio anche a nome della famiglia la Camera e l'Eccellenza Vostra della parte presa al nostro dolore. L'unanime rimpianto per mio figlio così crudelmente rapitomi nel rigoglio della vita e delle speranze, e l'espressione del vostro personale inalterabile affetto, mi aiuteranno a sopportare con mesta calma nella mia vecchiezza lo strazio ineffabile.

« Adriano Lemmi ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Castellammare di Stabia avvenuta nella persona dell'on. Alfonso Fusco.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì.

Interrogazioni.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad un'interrogazione dell'on. Gattorno, che desidera sapere « se non creda conveniente che si estenda la pensione già accordata ai *Mille*, ai pochi superstiti dello sbarco a Melito, ed ai sei che, per tradimento, non arrivarono ad imbarcarsi a Quarto ».

Il Governo non può consentire nel desiderio dell'on. interrogante; non per ragioni d'ordine finanziario, ma per ragioni di equità.

Ma se vi dovessero essere ragioni per accogliere le domande di quei superstiti, il Ministero sentirebbe il dovere di esaminarle con la più grande benevolenza; ma al Governo preme che non sia snaturato l'alto significato che determinò il legislatore ad istituire la pensione per i Mille di Marsala (Bene!).

GATTORNO riteneva che avrebbe avuto risposta migliore. Accenna alle condizioni miserrime di quei pochi superstiti le cui benemerenze sono evidenti e ritiene che il Governo sentirà il dovere di provvedervi.

Se ad essi non si vuol concedere la medaglia dei Mille, spera si vorranno, negli effetti economici, equiparare agli altri gloriosi superstiti del nostro risorgimento.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, esaminerà con la dovuta benevolenza i casi speciali. Non potrebbe assumere altri impegni,

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al un'interrogazione dell'on. Colombo-Quattrofrati che desidera sapere « se intenda provvedere alla sistemazione della carriera degli operatori catastali straordinari e locali ».

Il Ministero è animato dalle migliori intenzioni; ma difficoltà diverse si oppongono all'applicazione dei buoni intendimenti del Ministero stesso, che spera però, dopo ulteriori studî, di poter escogitare opportuni provvedimenti.

COLOMBO-QUATTROFRATI data l'importanza della perequazione fondiaria che certamente dovrà essere compiuta, confida che col disegno di legge per la conservazione del Catasto si provvederà a risolvere tutte le questioni sollevate e che richiedono tutta l'attenzione del Governo.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma che il Governo intende provvedere con appositi provvedimenti legislativi alla conservazione del Catasto, e alla soluzione delle diverse questioni riguardanti il personale.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Colombo-Quattrofrati che desidera sapere « se intenda presentare un disegno di legge per regolare sopra nuove basi il carico delle spese di ricovero e mantenimento degli indigenti inabili al lavoro e provvedere all'aumento dei rapporti fra lo Stato ed i Comuni ed altri Enti obbligati rispetto alle spese anticipate in passato dall'Erario per detto titolo ».

Il Ministero intende di presentare un disegno di legge per regolare la materia. Il nuovo progetto estenderà il beneficio agli indigenti inabili al lavoro, col concorso delle Provincie e di altri Enti.

Ma evidentemente un progetto di tanta importanza non può presentarsi se non dopo maturi studî.

Ma in ogni modo l'impegno del Governo è evidente e io manterrà.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa alle dichiarazioni del collega dell'interno, aggiungendo che il Ministero del tesoro porrà tutta la sollecitudine per presentare l'invocato disegno di legge.

COLOMBO-QUATTROFRATI prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Esposto lo stato delle cose, veramente anormale, dimostra l'urgenza di un provvedimento legislativo che vi ponga riparo, liquidando il passato ed istituendo un fondo necessario per l'avvenire.

PRINETTI, ministro degli esteri, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Monti-Guarnieri e Santini « sulle ragioni che lo hanno potuto indurre a persistere nel rifiuto a consegnare al signor Ernesto Cerruti l'indennità capitale trasmessa dal Governo della Colombia in esecuzione del lodo del presidente degli Stati-Uniti non ostante le decisioni e le condanne delle Corti di cassazione e d'appello e sulle ragioni che lo trattengono ancora dall'imporre alla Colombia la esecuzione integrale delle altre parti del lodo, dopo oltre quattro anni dalla sua emanazione ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Fusinato.

Espone tutti i precedenti della questione e delle conseguenti trattative. Non entra nel merito della questione. Dichiara però che lo Stato italiano ha fatto il suo dovere per la protezione di interessi di nazionali perfino inviando una squadra nella Colombia (Bene!).

Nota poi che le somme dovute in seguito al lodo Cleveland al signor Cerruti furono sequestrate da suoi personali creditori.

In questo il Governo italiano non ha fatto che seguire il parere dell'Avvocatura erariale ed il pronunziato dei tribunali.

Deplora infine il contegno del signor Cerruti, il quale, perfino in atti giudiziari, si è espresso in modo non solo ingiusto, ma sconveniente (Approvazioni).

MONTI-GUARNIERI non conosce i particolari dei fatti se non per quanto essi risultano dagli atti ufficiali.

Ricorda però i precedenti in relazione all'energica azione dell'on. Crispi, e la sentenza del magistrato italiano inappellabile, dopo il lodo Cleveland che stabilisce la remissione al signor Cerruti dell'indennità di lire 60 mila sterline.

Si meraviglia quindi che il Ministero degli esteri, in appoggio di pretesi creditori del Cerruti, non abbia dato esecuzione alla sentenza della Cassazione, che dichiarò l'indennità, destinata al Cerruti, intangibile.

Ammonisco il Governo della grave responsabilità che si assume ritardando da parte sua la risoluzione di una quistione così importante già risoluta dal competente magistrato.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, protesta contro l'accusa che il Ministero degli esteri sia alleato dei creditori del signor Cerruti.

Aggiunge che la somma accordata al Cerruti dev'essere depurata dai crediti verso la Ditta Cerruti e Comp., ma non da quelli verso la sua persona. E che il signor Cerruti ha mosso causa al Ministero per danni e rimase soccombente (Vive approvazioni).

MONTI-GUARNIERI conforma che il Ministero abbia fiancheggiato i creditori personali del signor Cerruti, osservando che uno di essi produsse in giudizio un documento segreto del Contenzioso diplomatico (Commenti).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, respinge ancora l'accusa, giacchè l'Amministrazione non desidera che di essere liberata dalle cause del signor Cerruti. Quanto al documento assumerà informazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione di Massa Carrara in persona di Augusto Fasani.

TURATI rileva il grave significato della dichiarazione che si legge nella relazione, che la Giunta stessa non potè tener conto delle considerazioni d'ordine morale e politico che caratterizzano la rielezione del recluso Fasani; giacchè quella dichiarazione assicura che, se la Commissione avesse potuto uscire dalle sue attribuzioni, avrebbe concluso altrimenti.

Analizzando i fatti per i quali il Fasani fu condannato, sostiene che la condanna fu ingiusta, deducendolo altresì dalle ripetute votazioni plebiscitarie de' suoi concittadini. Ed esprime la speranza che il Governo non tarderà a riparare quell'ingiustizia (Bene!).

PRESIDENTE. Mette a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

POZZATO dà ragione di una sua proposta di legge per l'istituzione di collegi di *probi-viri* per conciliare e definire le controversie che sorgano tra proprietari o conduttori di terre in opposizione coi lavoratori.

Questa proposta non è che il corollario di voti solennemente espressi in questa Camera e di ripetute promesse di ministri, ed attuata sarà il migliore strumento di pacificazione sociale.

L'oratore osserva che il dubbio che gli operai agricoli non siano maturi alla riforma è smentito dalla organizzazione degli operai stessi, che va sempre più estendendosi.

Confida che il Governo farà buon viso a questa riforma che non potrebbe più essere ritardata (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dopo aver dimostrato che con le opere il presente Ministero ha provato di non aver meno a cuore i lavoratori dei campi di quelli delle officine, ed espresso qualche dubbio sulla possibilità di attuare la proposta, consente ch'essa sia presa in considerazione.

(È presa in considerazionu).

Presentazione di un disegno di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, per la conservazione della laguna veneta.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE annuncia che il relatore, on. Spirito, avendo dovuto assentarsi per motivi di salute, lo sostituisce nella discussione l'on. Carlo Donati.

GALLUPPI crede necessario richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla questione della disciplina universitaria. Di fronte a questo doloroso spettacolo, che giustamente fu più volte stigmatizzato, sorge naturale il desiderio di ricercarne le cause.

Ora la cagione principale dei disordini universitari deve ricercarsi nella illimitata libertà, lasciata agli studenti, di regolare a loro piacimento l'ordine degli studî e degli esami; libertà assolutamente eccessiva, che non può non essere biasimata anche dal punto di vista didattico.

La legge Casati aveva bensì sancito questo principio, ma lo aveva circondato di opportune cautele, disponendo che i Regolamenti stabilissero l'ordine degli studî per le discipline obbligatorie.

Ma col 1882 ogni freno venne di fatto a cessare; e cominciò allora quella condizione di cose assurda ed intollerabile, contro la quale protestano tutti coloro, che hanno a cuore la serietà degli studî.

L'oratore è convinto che l'ordine degli studî non possa senza danno essere abbandonato al capriccio degli studenti. Poichè da ciò deriva che non pochi di essi lasciano passare i primi anni del corso senza sostenere alcun esame.

Si comprende quindi come costoro, trovandosi negli ultimi anni col peso di tutti gli esami, si abbandonino a disordini, sia per ottenere una sessione straordinaria, assolutamente illegale, sia per provocare vacanze, che rendano meno estesa la materia sulla quale dovranno prepararsi.

È perciò necessario stabilire un ordine annuale degli esami. In tal modo non si avranno più spostati della vita universitaria, e gli studenti, più occupati negli studî, non avranno nè la volontà nè il tempo di tumultuare.

Dagli studenti passando agli insegnanti, l'oratore si dichiara apertamente favorevole al sistema dei concorsi, al quale si deve l'innegabile miglioramento del personale universitario.

Così essendo, è veramente a deplorarsi che non poche Facoltà, alle quali il ministro usa rimettersi in modo troppo assoluto, ricorranno ad ogni espediente per impedire che si aprano i concorsi; e ciò perchè alcuni insegnanti ufficiali vogliono lucrare sugli incarichi, che considerano come un'appendice dei loro stipendi (Approvazioni — Commenti).

È questo un abuso, che deve assolutamente cessare, come tante volte è stato promesso dal banco dei ministri.

Quando, poi, questi incarichi non sono accaparrati da professori ufficiali non di rado è la sola protezione dei professori delle Facoltà quella che consiglia la scelta, con pregiudizio di chi ha maggior titolo e maggior diritto.

Lo stesso dicasi pei professori comandati da altra Università.

In tutte queste forme trionfa l'arbitrio delle Facoltà, o, per meglio dire, di coloro che nelle Università dominano da assoluti padroni; arbitrio più pericoloso di quello dei ministri, che almeno possono esser chiamati a render ragione degli atti loro innanzi al Parlamento.

Su questa questione degli incarichi o dei comandi invoca dal ministro efficaci provvedimenti (Bene!).

L'oratore passa quindi a discorrere della libera docenza. Ad essa molte e gravi accuse sono state rivolte. Ma, se queste accuse sono in parte vere, la responsabilità ne risale all'insegnamento ufficiale, che in tutte le maniere osteggia e comprime la esplicazione del libero insegnamento (Commenti).

Restituiscasi all'insegnamento libero quella autonomia e quella dignità, che gli competono; gli si diano i mezzi didattici necessari; se ne riconoscano i diritti; e la libera docenza corrisponderà veramente ai suoi fini (Bene!).

A tutti questi inconventi è necessario portar rimedî per la dignità e per l'avvenire degli studî italiani. Quest'opera riparatrice il Paese attende dall'azione illuminata ed energica dell'on. ministro (Approvazioni — Congratulazioni).

RAMPOLDI esamina le cause che turbano l'insegnamento universitario, dichiarando di dissentire dall'on. Galluppi nel concetto di negare agli studenti la libertà di ordinare come meglio cre-

dono i loro studî, perchè questa non è la causa prima dei disordini che tutti lamentano, e perchè di quei disordini i docenti sono spesso responsabili più dei discenti, in quanto essi colgono quante occasioni più possono di sottrarsi all'adempimento dei loro doveri.

Ci sono alcuni professori che fanno poche lezioni in un anno; altri che non hanno neanche la dimora stabile nella città sede dell'Ateneo; per guisa che l'insegnamento universitario è oramai ridotto una lunga vacanza di quando in quando interrotta da conferenze (Bene!).

Da ciò il numero stragrande di incarichi e di supplenze, senza che gli incaricati nemmeno compiano l'ufficio cui sono chiamati. Si compiace col ministro di avere difeso in Senato la libera docenza, la quale non può dare efficaci risultati per via della facilità con cui si consegue e della difficoltà con cui si può esercitare.

Raccomanda che ai gabinetti e alle biblioteche delle Università si restituiscano i decimi e le dotazioni che avevano prima dei provvedimenti presi dall'on. Villari.

A proposito dell'insegnamento secondario, lamenta il criterio di sospetto che sempre prevalse contro i professori circa l'insegnamento privato, e prega il ministro di non insistere nel draconiano divieto loro imposto dall'on. Gallo.

Dà lode all'on. Nasi di aver creata quella Commissione di estranei al suo Ministero che potrà riparare a molte ingiustizie e a molti errori, mentre fa invece qualche riserva per il decreto del 25 aprile relativo agli esami di licenza liceale.

Richiama l'attenzione del ministro sopra alcuni lavori di traforo che si compiono negli asili d'infanzia e che sono causa necessaria, in Italia come all'estero, dell'enorme sviluppo della miopia scolastica; e a proposito delle scuole dei sordo-muti, chiede che anche a quegli sventurati sia esteso il beneficio dell'istruzione primaria obbligatoria (Bene! — Bravo!).

CICCOTTI rileva come nei nostri Istituti superiori l'insegnamento professionale rechi danno all'insegnamento puramente scientifico, e come questo non ottenga tutti quei sussidî di gabinetti, di materiale e di biblioteche, senza cui, le nostre certamente non possono gareggiare con le Università straniere.

Esaminando poi le condizioni dell'istruzione secondaria, lamenta che in essa non si sia ancora introdotto uno spirito di schietta modernità, o vi si segnano ancora le tradizioni antiquate che dànno la prevalenza agli esercizi mnemonici, condannati dalla pedagogia.

Quanto all'istruzione popolare rileva come essa non risponda assolutamente allo scopo e per insufficienza di mezzi e per erroneità di metodo.

Occorre quindi modificare la scuola secondaria, che è non solo parte ma fondamento della cultura nazionale, dando ad essa per base l'osservazione sperimentale e svolgendo nei giovani quell' amore della cultura, che è condizione di ogni vero progresso intellettuale. Ma bisogna anche bandire dalle scuole la soverchia pedanteria, e non spaventarsi di certe vivacità naturali dei giovani.

Non crede che la scuola debba emanciparsi dalle tradizioni del classicismo, e che lo studio del greco e del latino si possa intieramente abbandonare, ma vorrebbe che si mettesse meglio la scuola classica in grado di corrispondere ai bisogni pratici e multiformi della vita moderna.

La scuola deve formare tutte le facoltà dell'uomo, mettendolo in grado di essere utile a sè stesso, alla famiglia ed alla società; questo è già l'ideale dei popoli più progrediti, e specialmente dell'Inghilterra e della Germania, che hanno ordinato le loro scuole secondo i veri bisogni sociali.

Una delle più gravi conseguenze del nostro difettoso insegnamento è il numero sempre crescente degli spostati, che vanno mendicando i più umili impieghi. Il fenomeno del proletariato intellettuale è più grave in Italia che in tutti gli altri paesi.

Conclude dicendo che bisogna coordinare la scuola alla vita, diffondendo la coltura con le biblioteche popolari, e rialzando il valore morale degli studî. Questo deve essere il nobile ufficio dei legislatori italiani (Approvazioni).

BIANCHI LEONARDO, per l'ora tarda, chiede che la continuazione della discussione sia rimessa a martedì.

PRESIDENTE invita la Camera a deliberare su questa richiesta.

(La Camera l'ammette).

Presentazione di una relazione.

GUICCIARDINI presenta la relazione sul disegno di legge di maggiori spese per la spedizione italiana in China.

Interrogazioni.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri per gli affari interni e per le finanze intorno agli urgenti provvedimenti che sono necessari al seguito del disastro che colpì i Comuni vesuviani ed in ispecie Torre del Greco, Resina, Cercola, per la caduta dell'acqua caustica che distrusse ogni ricolto, gettando nello squallore laboriosi coloni, lavoratori e contribuenti.

« Della Rocca, Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscerne gli intendimenti circa il prolungamento della ferrovia Torino-Cuneo-Vierola fino al mare, secondo il tracciato più conveniente agli interessi militari, economici e finanziarî della Nazione, e prima di aderire alla costruzione della Torino Cuneo-Nizza.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se sia vero che il sindaco di Pieve di Vellezzo, circondario della Lomellina, abbia bandito nel Comune da lui amministrato una nuova legge penale all'intento di porre i salariati fuori della legge comune come fu divulgato da diversi periodici del Regno; ed ove la notizia sia falsa se non creda siano a prendersi provvedimenti contro coloro che all'oggetto di suscitare discredito ed odio contro le autorità, divulgano consimili false notizie, per le quali può essere turbata la pubblica tranquillità.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere le conseguenze derivate dallo scontro avvenuto questa notte fra due treni alla stazione di Cajanello e quali ne furono le cause.

« Cimorelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi intorno al servizio della Navigazione Generale per quanto si riferisce al trasporto del bestiame dalla Sardegna nel Continente.

« Pais, Garavetti, Giordano-Apostoli, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere in qual modo intendano arrecare sollievo alle popolazioni della provincia di Alessandria che ebbero i loro raccolti completamente distrutti dalla grandine.

« Frascara Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda presentare un disegno di legge per disciplinare l'esenzione delle mercedi degli operai dall'imposta di ricchezza mobile.

« Giu eppe Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa le manifestazioni antinazionali a Sappada.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere se intende proporre e quando qualche miglioramento al disegno di legge presentato dall'on. Rubini: « Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del Tesoro ».

« Libertini Pasquale ».

« Il sottogretario chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulle disposizioni doganali applicate nel prelevare i campioni di vino importati dall'estero, e se egli ritiene che le norme prescritte dai regolamenti siano efficaci in modo che l'operazione si compia con diligenza e con scrupolosa esattezza.

« Rizza ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cimorelli circa lo scontro avvenuto a Cajanello. Il treno da Roma numero 241 investì in quella stazione un treno formato di materiale vuoto che manovrava. Tre vetture andarono in frantumi. Delle macchine una fu capovolta; l'altra rimase danneggiata.

Il macchinista e il fuochista addetti alla macchina capovolta rimasero feriti. Anche due agenti postali rimasero feriti.

Dai viaggiatori solo alcuni riportarono semplici contusioni.

Si è intrapreso lo sgombro della linea e si spera che pel treno diretto si potrà evitare il trasbordo. Intanto si è ordinata un'inchiesta.

CIMORELLI ringrazia il sottosegretario di Stato della sollecita risposta.

Trova enorme che in una linea così importante, come la Roma-Napoli, possano succedere simili disastri.

Confida che si procederà ad una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

DE MARINIS, segretario, fa la chiama.

Assenti senza regolare congedo:

Afan de Rivera — Albertelli — Albertoni — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arnaboldi — Avellone.

Baccaredda — Balenzano — Baragiola — Barilari — Bastogi — Berenini — Berio — Bertesi — Bertetti —Bertoldi — Bertolini — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Boselli — Bovio — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Camera — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Capozzi — Carcano — Carmine — Carugati — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chinaglia — Cipelli — Civelli — Cocuzza — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Cornalba — Crespi — Crispi.

De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Giacomo — De Giorgio — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Stefano — Di Trabia — Dozzio.

Engel.

Fabri — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Federici — Ferraris-Napoleone — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fracassi — Frascara Giacinto —Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gatti — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Girardi — Girardini — Gorio — Grossi — Gussoni.

Indelli.

Lagasi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lo Re — Lucca — Lucchini Angelo — Muzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magnaghi — Majno — Majorana — Mango — Manzato — Maraini — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Massa — Materi — Matteucci — Mazza — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Miaglia — Mirabelli — Mirtoleggio — Molmenti — Montemartini — Monti Gustavo — Morpurgo — Murmura.

Noè — Nofri.

Olivieri — Orsini-Baroni — Ottavi.

Palatini — Pansini — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Pelle — Pennati — Perla — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccini — Pinna — Pipitone — Pizzorni — Poli — Pompilj — Pozzo Marco — Prampolini.

Quintieri.

Raccuini — Raggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rizzone — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Rondani — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffoni.

Sacchi — Sanarelli — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scotti — Sichel — Silva — Silvestri — Simeoni — Sorani — Sormani — Spada — Staglianò.

Taroni — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Todeschini — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Vallone — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vigna — Visocchi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Zanardelli.

PRESIDENTE è dolente di dover annunziare che la Camera non è in numero.

I nomi degli assenti senza congedo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Santini Luigi è stato nominato relatore per la proposta di legge: « Riforma del Casellario giudiziario » (267).

ERRATA-CORRIGE

Il deputato Falletti, che risulta assente senza regolare congedo nella votazione del 21 corrente mese, era invece assente con regolare congedo.

DIARIO ESTERO

Si ha da Vienna, 25 maggio:

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri.

Kramar, czeco, dichiarò che annette grande valore allo accordo austro-russo. Disse che gli Czechi considerano le relazioni amichevoli con la Germania come una garanzia per la pace; ma desiderano rapporti leali sulla base della reciprocità e biasimano l'espulsione di sudditi austriaci dalla Germania, nonchè l'appoggio dato dai circoli protestanti ufficiali tedeschi alla propaganda per il *Loss von Rom* (Stacchiamoci da Roma).

Dzieduszychi, polacco, pure biasimò l'espulsione di operai slavi dalla Germania ed espresse fiducia nel conte Goluchowski.

Il resto della discussione, cui parteciparono Pommer, tedesco-nazionale, Axmann, antisemita, e Kramar, giovine czeco, si aggirò principalmente sul movimento per la separazione da Roma.

Il Ministro, conte Goluchowski, rispondendo a Kramar, dichiarò che il Governo non ha bisogno di essere spronato ad avere fiducia in se stesso e all'indipendenza. Ciò è reso facilissimo dall'attitudine estremamente corretta del Governo tedesco.

* * *

Rispondendo a Pommer circa il valore dell'accordo austro-russo, Goluchowski rilevò la situazione dei Balcani prima dell'accordo, dicendo che allora i piccoli Stati balcanici mettevano in giuoco una Potenza contro l'altra, ciò che non era vantaggioso per la pace.

Nel 1897 non fu stipulato nè un trattato nè una convenzione, ma una garanzia preziosa, mercè il leale scambio di

vedute che formò la convinzione reciproca che il problema dei Balcani non esclude una soluzione d'accordo. Abbiamo ora ogni ragione di credere che la Russia mantenga questo punto di vista.

I rapporti con la Serbia rimarranno amichevoli finchè non vi sia alcuna ragione in contrario.

« Riguardo all'Albania, proseguì il ministro, ci troviamo perfettamente d'accordo con l'Italia, augurandoci noi e l'Italia null'altro che lo *statu quo* e non aspirando nè noi nè l'Italia ad ingrandimenti. Si pretende in Austria che gli Italiani guadagnino terreno in Albania, come in Italia si pretende che la stessa cosa accada da parte degli Austriaci.

« Le intenzioni pel trattato di commercio sono le migliori da parte del Governo austriaco e di quello italiano; non dubito affatto che un Compromesso sarà concluso e consoliderà i nostri buoni rapporti.

« Il rimprovero di servilismo verso la Germania è ingiustificato. L'anno scorso vi furono soltanto 50 espulsioni di sudditi austro-ungarici dalla Prussia; la maggior parte furono causate dalla lotta di concorrenza e non sempre da ragioni di nazionalità ».

Non può negare che i rimproveri fatti alle Autorità prussiane per l'interpretazione della Convenzione veterinaria siano, in parte, giustificati. Il rinnovamento del trattato di commercio offrirà occasione di ritornare su tale questione.

Si approva infine il bilancio degli affari esteri.

* *

Telegrafano da Berlino che la stampa, quasi unanime, commenta le dichiarazioni di Goluchowski in termini simpatici e che è generalmente accolta con soddisfazione la dichiarazione che la Triplice continuerà ad esistere e rimarrà la base incrollabile della politica estera dell'Austria-Ungheria.

La *National Zeitung* rileva che dalle dichiarazioni relative alle questioni politico-commerciali è lecito argomentare che si riuscirà nuovamente a conchiudere un accordo, ciò che fa sperare pure il recente discorso dell'on. Luzzati che tanto si distingue in confronto delle istigazioni alla guerra doganale fatte sistematicamente dal partito agrario in Germania.

La *Kölnische Zeitung* osserva che le idee del conte Goluchowski relativamente alla Triplice concordano perfettamente con quelle che si professano a Berlino.

Lo *Standard* di Londra dice che le parole ammonitrici del conte Goluchowski relativamente alla situazione balcanica avranno certamente l'effetto di frenare certe ambizioni, le quali non potrebbero essere soddisfatte senza un grande pericolo internazionale. L'Inghilterra, da canto suo, desidera soltanto che lo *statu quo* sia mantenuto.

Il *Morning Post* dice che la politica dell'Austria è diretta a vegliare perchè non nascano guai nell'Oriente europeo.

* * *

Nell'ultima seduta della Camera dei comuni, invitato dal capo dell'opposizione, sig. Campbell-Bannerman, a dare delle informazioni sulla situazione nell'Africa meridionale, il ministro della guerra, sig. Brodrik, dichiarò che lord Kitchener si dichiara soddisfatto dei successi ottenuti finora. Le circostanze che le operazioni durante la stagione invernale si estendono su di un vastissimo territorio e che i Boeri sono dispersi in piccoli distaccamenti, contribuiscono a far sì che la guerra si trascini in lungo. Però le perdite inglesi sono insignificanti, mentre le forze dei Boeri vanno esaurendosi rapidamente. Il Governo accorda a lord Kitchener tutto l'appoggio che sta in suo potere; esso farà anche in avvenire tutto il possibile per sollecitare la fine della guerra.

* * *

Nella stessa seduta della Camera dei comuni, il segretario per le Indie, lord Hamilton, rispondendo ad un'interpellanza, dichiarò essere attualmente in discussione la proposta di conferire alle truppe degli Stati, che presero parte alle operazioni militari in China, una decorazione internazionale. Le trattative non sono però ancora così progredite da potersi dare in proposito ulteriori schiarimenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre ricevette ieri l'altro il Comitato d'onore per la consegna di una pergamena, a nome della cittadinanza romana, presieduto dal Sindaco Colonna e dagli onorevoli Baccelli Guido, Santini Felice e Torlonia Leopoldo, e la Commissione esecutiva composta dai signori cav. Vincenzo Berti, cav. Benvenuto Cagli, cav. Ernesto Caratti, cav. Pio Santini e comm. Romolo Tittoni.

Il Sindaco Colonna presentò a S. M. i membri del Comitato; l'on. Guido Baccelli lesse l'indirizzo.

La Regina ammirò l'artistica fattura della pergamena e del cofano, lavoro eseguito sotto la direzione del cav. Cagli dal sig. Romeo De Andreis.

La pergamena venne eseguita dal prof. Leoni.

S. M. s'intrattenne lungamente con tutti, ed assicurò che mai aveva pensato ad abbandonare Roma, Sua seconda patria, e sempre cara al Suo cuore.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Si occuperà delle varie proposte già iscritte all'ordine del giorno e di altre che vi sono state aggiunte.

Pel giubileo di Giosuè Carducci. — I giornali di Bologna pubblicano il seguente dispaccio che S. M. la Regina Madre ha spedito, per la circostanza del giubileo, all'illustre poeta:

« Mentre l'Italia tutta si associa all'Ateneo bolognese per celebrare il giubileo del nostro grande poeta, invio Io pure i sentimenti della Mia ammirazione e del Mio affetto, facendo voti perchè Ella possa per lunghi anni ancora essere conservato all'affetto dei Suoi discepoli ed all'ammirazione dell'Italia nostra.

« *Margherita* ».

Carducci ha risposto:

« *A S. M. la Regina Margherita*

« Roma.

« Già sapevo che V. M. mi circonda tuttavia della Sua benevolenza ed io Le era e sono senza fine grato: ma la benigna partecipazione che Ella degnò farmi dei Suoi sentimenti e voti in questi giorni sforza la tenerezza mia a dirle che essa illumina ed avvalora più sempre per la via del dovere e dell'ideale, quel poco di vivere che mi avanza.

« Di V. M. fedelmente devoto

« *Giosuè Carducci* ».

In onore di Giuseppe Verdi. — Senigallia, ove si è raccolta la regione marchigiana, rese ieri solenni onoranze a Giuseppe Verdi che nel 1843 concertò, in quel teatro *La Fenice*, i suoi *Lombardi*.

Erano presenti S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Cortese, gli on. Credaro, Zannoni e Monti-Guarnieri, i Prefetti di Ancona e di Pesaro, il presidente del Consiglio provinciale di Ancona, comm. Frediani, ed i rappresentanti delle due Provincie e di varî Comuni.

Venne inaugurata una lapide nel teatro *La Fenice*, che era gremito; poscia il maestro Pietro Mascagni pronunziò un applaudito discorso in commemorazione di Verdi.

Il 4° centenario di Benvenuto Cellini. — Per iniziativa del Comitato per le onoranze a Benvenuto Cellini nel 4° centenario della sua nascita, ieri, a Firenze, alle ore 9, si formò sul piazzale degli Uffizi un corteo, composto delle Autorità e delle Associazioni con bandiere e musiche, che si recò in via Chiara, ove venne scoperta una lapide sulla facciata della casa, ove nacque il Cellini.

Indi il corteo, sfilando per le principali vie della città, si recò al Ponte Vecchio, ove alla presenza delle Autorità civili e mi-

litari, fu inaugurato un busto, in bronzo, di Benvenuto Cellini.

Furono pronunciati applauditi discorsi.

Compiutasi la consegna del monumento al Municipio, il corteo sfilò davanti al monumento e indi si sciolse.

Alle ore 15 il prof. Sinigallia tenne in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Duecento, una conferenza commemorativa di Benvenuto Cellini.

In memoria del P. Ottavio Assarotti. — Alle ore 17 di ieri, a Genova, alla presenza delle Autorità e con un discorso del Sindaco, venne inaugurata una lapide sulla casa abitata dal P. Ottavio Assarotti che nel secolo scorso fondava la prima scuola pei sordo-muti.

Disastro a bordo d'una torpediniera. — Nel mattino di ieri l'altro sulla torpediniera *47 T*, lontana 10 miglia dalla rada di Taranto, mentre navigava con velocità di 9 miglia per prova di macchina, la rottura dei tiranti della caldaia produsse proiezione di vapore cagionando delle gravi ustioni ai fuochisti Cardellicchio Francesco, Dileo Leonardo e Amedeo Calascione. Rimasero pure feriti leggermente, Scalone Rosario e Palagiano.

Il Cardellicchio moriva appena giunto all'ospedale militare di Taranto.

Ieri se ne fecero i funerali che riuscirono imponenti. Vi presero parte l'ammiraglio comandante il distretto marittimo, il direttore sanitario, le Autorità militari e moltissimi ufficiali di terra e di mare.

La beneficenza italiana a Parigi. — Alla R. Ambasciata d'Italia a Parigi, ebbe ieri luogo l'assemblea della Società di beneficenza italiana, sotto la presidenza di S. E. l'ambasciatore conte Tornielli.

Il presidente, comm. Trezza di Musella, lesse la relazione, facendo commosso omaggio alla memoria di Re Umberto e pregò il conte Tornielli di essere interprete dei sentimenti di devozione al Re Vittorio Emanuele.

La relazione constata la prosperità della Società di beneficenza italiana.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., e *Scotia*, della C. A. A., proseguirono, il primo da Alessandria d'Egitto, e il secondo da Napoli per New-York; il transatlantico *Jover Serra*, della C. G., ed il piroscafo *De Satrustegui*, della C. T. di B., giunsero a Montevideo; i piroscafi *Venezuela*, della Veloce, e *Miguel Jover*, della C. G., partirono da Las Palmas per Genova. Ieri i piroscafi *Sempione* e *Bisagno*, della N. G. I., proseguirono il primo da Punta Delgada per Genova ed il secondo da Penang per Bombay; il piroscafo *Marco Minghetti*, anche della N. G. I., giunse a Nev-York.

Per la morte del Re Umberto I

Un volume di 180 pagine, in doppia colonna.

Questa pubblicazione, oltre alla *Raccolta coordinata* degli atti e funzioni ufficiali, per la tragica morte del rimpianto Sovrano, degli indirizzi e telegrammi di condoglianza, di tutte le Autorità del Regno, del Parlamento nazionale, dei Sovrani e Capi di Stato esteri, delle Provincie e Comuni, degl'Istituti ed Associazioni popolari,

riferisce (Parte 3ª), in ordine alfabetico, i nomi di tutti i Municipi, dei Sindaci e delle Commissioni Municipali che intervennero personalmente, e delle loro rappresentanze o delegazioni, di quelli degl'istituti del Regno e delle Colonie, delle Società popolari, ecc. convenute ai **solenni funerali** celebrati in Roma; e in fine la recensione delle *onoranze locali, commemorazioni, deliberazioni* pubbliche e private.

Raccogliendo tanto grandi e pietose manifestazioni, questo volume pertanto, se ben può dirsi un *monumento d'affetto* alla memoria del Buono e Benefico Re, assume pure il carattere di un ricordo intimo e documento della partecipazione al grande lutto nazionale.

Prezzo del volume, in Roma L. 1,50 — pel Regno aggiungere la tassa postale di centesimi 28 — con raccomandazione 0,53 — per l'estero le speciali tasse postali.

Dirigere le domande alla *Direzione* della *Gazzetta Ufficiale*, Roma, via Larga.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — È stata inaugurata oggi, alla presenza dell'Imperatrice, che ne ha il patronato, e del Principe Enrico, rappresentante l'Imperatore, l'Esposizione internazionale di salvataggio negli incendi. Assistevano alla cerimonia gli Ambasciatori esteri, fra i quali quello d'Italia, generale Lanza, e le Autorità civili e militari. L'ex-Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, presidente onorario del Comitato per l'Esposizione, ricevette ed accompagnò l'Imperatrice nella visita dei locali dell'Esposizione, che contiene apparecchi inviati da tutte le Nazioni.

PARIGI, 25. — Il segretario del Duca d'Orléans ha inviato ai giornali il dispaccio seguente: « Alcuni giornali parlano di disaccordo che sarebbe sorto in questi giorni a Genova fra il Duca d'Orléans e Buffet riguardo ad una lettera che il Duca avrebbe avuto intenzione di scrivere al Re Edoardo VII. Vi è in ciò un errore di fatto.

« Il Duca non ha in questo momento alcun motivo di scrivere al Re Edoardo e la corrispondenza, che felicemente mise fine all'incidente mal conosciuto e male interpretato, venne scambiata fra il Duca d'Orléans e la Regina Vittoria pochi giorni prima della sua morte, cioè sulla fine del 1900 ».

WALDENBURG (SLESIA), 25. — Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio nei pozzi di aereazione di Hermannschacht.

Finora sono stati trovati cinque cadaveri di minatori; ne mancano altri 18.

PARIGI, 25. — Nel riparto del nuovo prestito russo, verrà assegnato il 2 1|2 0|0 ai sottoscrittori delle obbligazioni non liberate ed il 15 0|0 ai sottoscrittori di quelle liberate.

PECHINO, 25. — Mediante un decreto imperiale, emanato il 18 corrente, l'Imperatore ha manifestato il desiderio di tornare a Pechino per appagare i voti della popolazione ed ha invitato i plenipotenziari chinesi ad affrettare la conclusione della pace.

BERLINO, 25. — Il *Wolff Bureau* annunzia che dietro proposta del Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, l'Imperatore ha ordinato alla divisione navale tedesca dell'Estremo Oriente di rimpatriare ed ha ordinato pure che si preparino lo scioglimento del Comando superiore tedesco e la riduzione del Corpo di spedizione tedesco in China.

BERLINO, 26. — In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di apparecchi di salvataggio negli incendi, ebbe luogo iersera un banchetto.

Vi presero parte moltissimi ministri, segretari di Stato, e membri del Corpo diplomatico, fra i quali l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Il presidente onorario del Comitato, Principe di Hohenlohe, rilevò l'importanza umanitaria dei pompieri, e fece un brindisi all'Imperatore ed all'Imperatrice.

Il ministro Podbielski, presidente del Comitato, rilevò la parte presa dalle Potenze estere, e brindò ai loro rappresentanti presenti al banchetto.

L'Ambasciatore italiano, generale Lanza, decano del Corpo diplomatico, pronunziò un applaudito discorso, ringraziando e bevendo al successo dell'Esposizione.

Altri oratori brindarono al Comitato, agli espositori, ai pompieri di Berlino ed a quelli stranieri.

MADRID, 26. — Nelle elezioni senatoriali i ministeriali hanno ottenuto una forte maggioranza.

Si prevede che risulteranno eletti 120 senatori ministeriali e 30 di opposizione.

Un violento uragano cagionò inondazioni nella provincia di Badajoz. Nel villagio di Esparragosa vi furono parecchie vittime.

PARIGI, 26. — Il *Figaro* pubblica il resoconto di una conversazione del Papa con uno dei suoi redattori.

Il Papa espresse rammarico di non essere riuscito a compiere l'opera di pacificazione intrapresa per la felicità della Francia.

Soggiunse che altri la comp ranno, che non dispera dell'avvenire della Francia e che confida ancora in essa.

BARCELLONA, 26. — Un gruppo di giovani prese a sassate parecchi monaci nel porto. Un monaco rimase ferito alla testa. Altri monaci si rifugiarono a bordo delle navi. La polizia disperse gli aggressori.

LIONE, 26. — Oggi si è riunito il Congresso generale socialista francese allo scopo di votare la costituzione e l'unificazione del partito socialista. Erano rappresentati tutti i gruppi del partito, tranne quello guesdita. Erano pure presenti Jaurès, Vaillant, Viviani, Rouanet, Sembat ed altri.

Il sindaco di Lione, Augagner, presiedette la prima seduta, raccomandando calma e tolleranza. Indi si procedette alla verifica dei poteri. La Commissione speciale propose l'esclusione di alcuni rappresentanti. Parecchi congressisti protestarono. Le conclusioni della Commissione furono approvate tra rumori.

La seduta fu tempestosa.

LE HAVRE, 26. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è giunto stasera. Nel momento in cui sbarcava, certo Ernesto Parfait, ventenne, fornaio, nazionalista, gli lanciò contro un arancio che non lo colpì. Il Parfait fu arrestato.

BARCELLONA, 27. — L'assemblea plenaria catalana cominciò ieri la discussione del progetto per l'unione catalana, la quale permetterebbe alla Catalogna di attendere in un'epoca avvenire la sua autonomia.

LONDRA, 27. — I giornali hanno da Pechino, in data di ieri: Duemila soldati tedeschi partiranno domani. La partenza delle truppe francesi è stata ritardata in seguito alla necessità di assicurare la protezione delle ferrovie e delle Missioni. Il maresciallo, conte di Waldersee, ha accettato di sgombrare Pechino quando la Corte imperiale avrà fatto una parte della strada di ritorno verso la capitale.

Lo *Standard* ha da Shanghai che la Corporazione dei mercanti chinesi ha ricevuto ordine d'imbarcare per Tien-tsin un tributo di riso. Quest'ordine indica il prossimo ritorno a Pechino della Corte imperiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 25 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	754,9
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	NE debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 22°,7. Minimo 15°,8.
Pioggia in 24 ore	mm. 1,8.

Li 25 maggio 1901.

In Europa: pressione massima di 771 sul Mare del Nord; minima di 757 sul basso Mediterraneo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 2 a 3 m.; temperatura generalmente diminuita, tranne che sul medio versante Adriatico, pioggiarelle quasi dappertutto; venti forti meridionali in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso; pioggie sparse, specialmente numerose in Val Padana e Sardegna; venti forti intorno a levante, sulla costa Sicula-Ionica con mare agitato, deboli o moderati settentrionali altrove.

Barometro: massimo a 763 sull'alto Veneto, minimo a 757 sulla Sicilia occidentale.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore, intorno a ponente in Sardegna, intorno a levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 25 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 8	16 8
Genova	coperto	calmo	22 9	17 6
Massa Carrara	coperto	calmo	24 3	15 1
Cuneo	piovoso	—	19 4	10 0
Torino	piovoso	—	21 0	14 2
Alessandria	coperto	—	23 0	14 6
Novara	3/4 coperto	—	25 8	14 4
Domodossola	piovoso	—	23 9	11 6
Pavia	coperto	—	23 0	14 1
Milano	coperto	—	25 8	15 7
Sondrio	coperto	—	23 8	14 4
Bergamo	coperto	—	21 8	15 0
Brescia	piovoso	—	24 8	15 5
Cremona	coperto	—	26 3	15 6
Mantova	3/4 coperto	—	23 0	15 6
Verona	piovoso	—	24 0	10 1
Belluno	piovoso	—	24 4	13 9
Udine	coperto	—	24 5	16 1
Treviso	coperto	—	27 2	16 4
Venezia	coperto	calmo	24 7	16 4
Padova	coperto	—	23 7	15 5
Rovigo	coperto	—	24 0	15 0
Piacenza	coperto	—	22 3	14 9
Parma	piovoso	—	22 3	13 9
Reggio Emilia	coperto	—	22 4	12 6
Modena	coperto	—	23 0	14 2
Ferrara	coperto	—	22 8	15 4
Bologna	coperto	—	21 3	13 8
Ravenna	coperto	—	23 5	14 7
Forlì	coperto	—	22 2	12 8
Pesaro	coperto	calmo	20 9	15 0
Ancona	coperto	calmo	23 4	16 3
Urbino	coperto	—	19 0	11 9
Macerata	coperto	—	22 4	14 3
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	14 0
Perugia	coperto	—	21 6	13 0
Camerino	coperto	—	19 3	9 8
Lucca	coperto	—	25 0	14 9
Pisa	—	—	—	—
Livorno	coperto	calmo	23 0	14 5
Firenze	coperto	—	24 4	15 2
Arezzo	coperto	—	22 9	14 9
Siena	coperto	—	18 9	13 7
Grosseto	coperto	—	19 4	14 3
Roma	coperto	—	22 1	15 8
Teramo	coperto	—	22 2	11 8
Chieti	piovoso	—	19 0	12 0
Aquila	coperto	—	20 5	11 6
Agnone	piovoso	—	18 1	10 2
Foggia	coperto	—	24 8	11 5
Bari	coperto	calmo	19 1	14 6
Lecce	coperto	—	28 7	15 8
Caserta	coperto	—	24 3	14 3
Napoli	coperto	mosso	22 6	14 6
Benevento	piovoso	—	22 4	13 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	piovoso	—	20 0	10 4
Potenza	coperto	—	18 4	11 2
Cosenza	coperto	—	21 0	14 0
Tiriolo	coperto	—	18 7	6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	25 4	18 0
Trapani	coperto	calmo	21 1	17 9
Palermo	coperto	mosso	22 1	17 8
Porto Empedocle	coperto	agitato	25 0	14 0
Caltanissetta	piovoso	—	22 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	23 7	18 6
Catania	coperto	molto agitato	20 2	17 4
Siracusa	coperto	agitato	19 7	18 0
Cagliari	piovoso	mosso	20 0	12 5
Sassari	piovoso	—	19 8	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*